



## Giovane Montagna

Commissione Centrale Alpinismo e Scialpinismo

Via R.Pilo, 2/bis – 10143 Torino

[www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)

### DOLOMITI ORIENTALI (Gruppo del Fanis)

**Piccolo Lagazuoi (m. 2778)**, parete Ovest – Trapezio

**Via nuova:** Mat&fisici

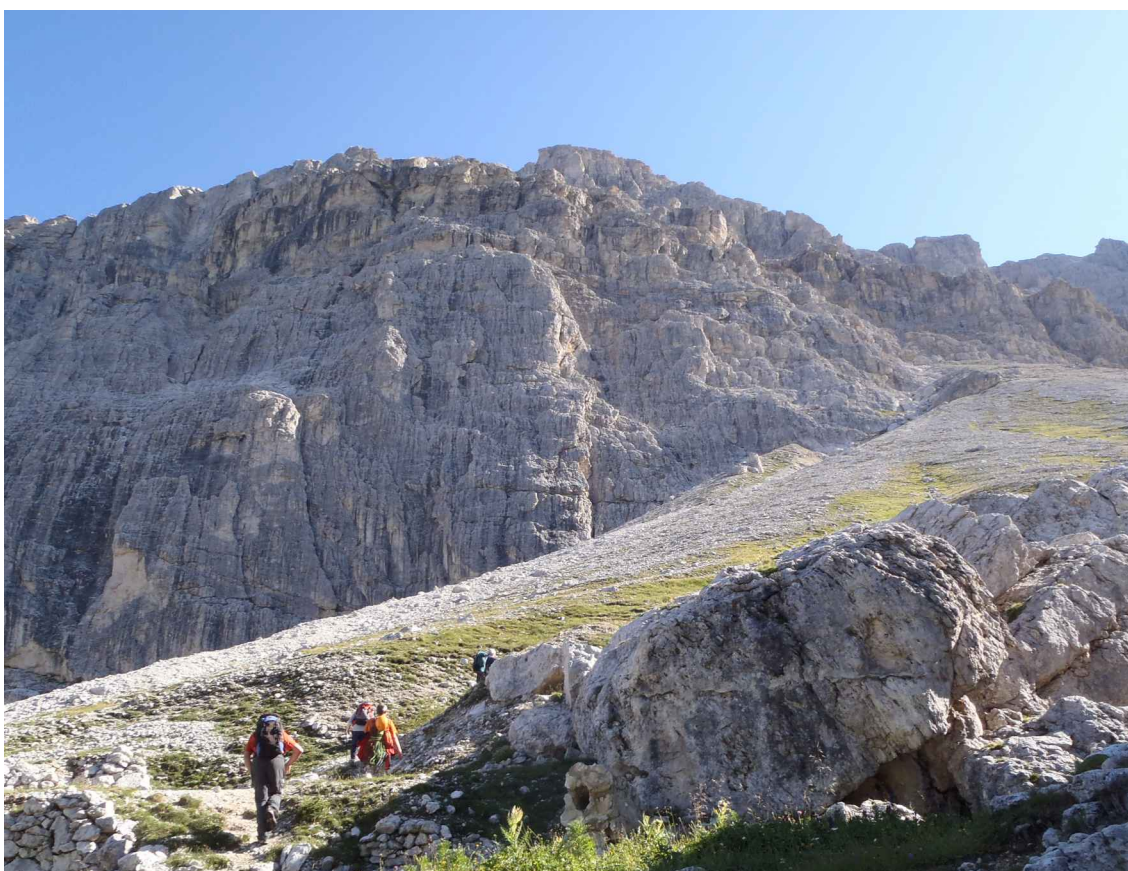
**Tipo ascensione:** alpinistica, arrampicata su roccia

**Dislivello:** 180 m,

**Tempi di percorrenza** per una ripetizione calcolare circa 2 ore.

**Difficoltà:** D-, passaggi di IV+, 1 passaggio di V-.

**Base di Partenza:** Forte “ntra i sass” a Passo Valparola (BL)



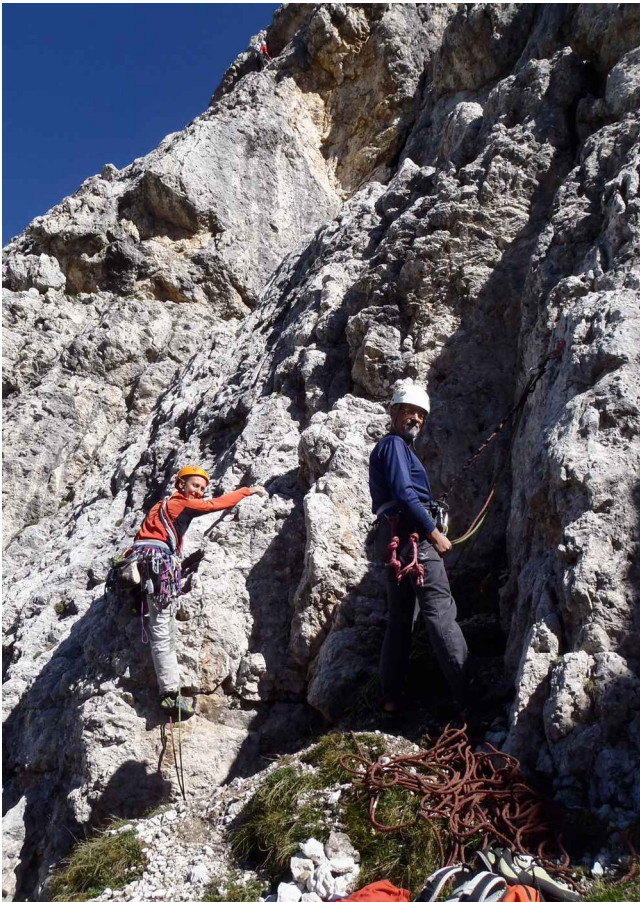
#### Introduzione

**Itinerario:** piacevole e con difficoltà contenute che attraversa le belle ed articolate placche basali e le verticali ma non difficili placche sommitali della struttura a torrione che chiude il Trapezio sulla destra, subito prima della via di discesa, alle quali si accede con un caratteristico ma non difficile “affaccio” su un ballatoio sospeso. Ottima alternativa in caso di sovraffollamento della via Giordano o delle altre salite più semplici di questo settore del Trapezio. Possibili eventuali scappatoie verso destra direttamente sulle ghiaie basali alla fine del primo e secondo tiro (necessità di attrezzare ex novo le soste di calata) o risalendo verso sinistra per una comoda cengia sulla via di discesa (tra il III e il IV tiro). **Roccia:** da buona a molto buona, da ripulire nel corso delle successive ripetizioni, in particolare sulle cenge e sui canali che si incontrano, percorsi da acqua e detrito durante i temporali (da tenere in conto per le ripetizioni in caso di tempo incerto). Ampie possibilità

di assicurazione usando le numerose e generalmente solide clessidre, molte delle quali segnalate ed attrezzate con cordini (anche in kevlar) e fettucce.

La via è dedicata a Mattia Pecci, studente di fisica, e alla comune formazione scientifica degli apritori.

**Materiali utilizzati:** numerosi cordini per le clessidre e gli spuntoni (molti dei quali lasciati); i chiodi utilizzati per le soste e a protezione dei passaggi più impegnativi sono stati lasciati (2 nelle soste e 3 di passaggio), per una ripetizione prevedere normale dotazione alpinistica, necessaria corda/e da 60 m; serie completa di dadi e friend, cordini per le numerose clessidre, chiodi eventuali per rinforzare le soste che, comunque, offrono al momento sempre almeno 2 ancoraggi.



Attacco della Via

### Descrizione itinerario

Dal Forte "ntra i sass" (ampie possibilità di parcheggio), sito tra il Passo Valparola e il Passo Falzarego, prendere il sentiero dei Kaiserjagher (subito al di là della strada, in direzione della parete Ovest del Lagazuoi) mirando alla grande ed evidente struttura a forma di "Trapezio" che due sistemi di fessure (i lati) isolano dal resto della bastionata, per raggiungere il bordo (lato) destro, guardando la parete; si consiglia di utilizzare quanto più possibile verso l'alto il sentiero diretto alla cima del Lagazuoi,

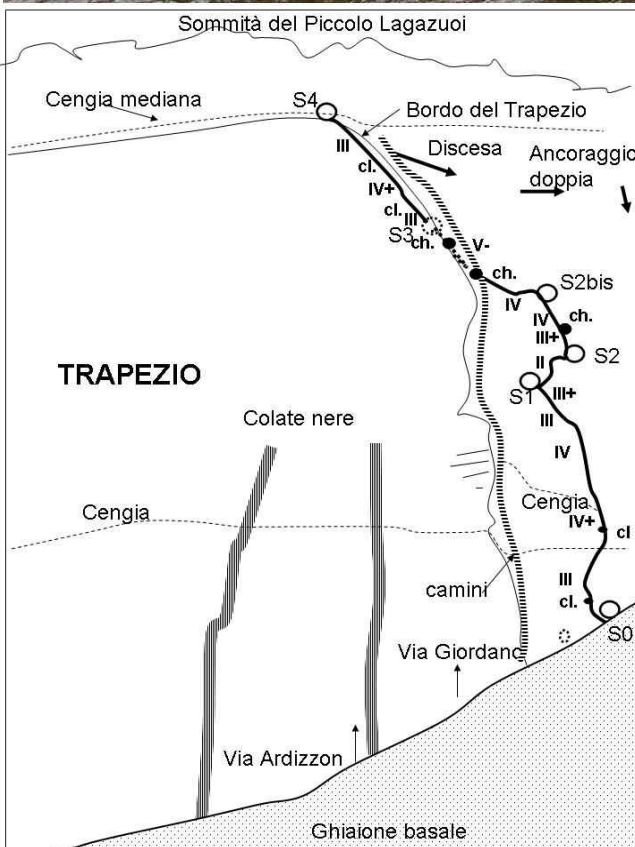
per poi traversare in quota verso sinistra, direttamente all'attacco (circa 30min).

**I tiro:** Attacco (S0) circa 10 m a destra del sistema di camini che limita a destra la struttura del "Trapezio", all'apice di un fazzoletto di erba in corrispondenza di una clessidra per l'assicurazione (cordino lasciato) e ometto (quota 2360 m, circa); salire decisamente a sinistra del cordino su speroncino per pochi metri fino ad una evidente clessidra con cordone e proseguire dritti per una decina di metri, sino ad oltrepassare una evidente cengia erbosa, si continua dritti su per un diedrino verticale alla placca successiva, superando il breve salto iniziale in corrispondenza di un chiodo con successiva clessidra (IV+). Si supera la successiva cengia, obliqua e ascendente a sinistra, e su placca (spuntone e clessidra con cordino lasciato); si prosegue dritti con difficoltà decrescenti fino ad uscire verso destra, al termine della placca, alla S1 (chiodo e clessidra con cordino, 55 m circa; III+, IV +, III+).

Il tiro: si sale la sovrastante fessura (III +, possibilità di proteggere con dadi e friend), uscendo verso destra e si attraversa facilmente un largo canale puntando, ancora verso destra, ad una grande e solida clessidra con fettuccione, dove si fa sosta (S2, 20 m, grande clessidra e, poco sotto, ulteriore clessidra; III+, II).



Sul primo tiro della via



Sviluppo originario (4 tiri) e schizzo con aggiornamento (5 tiri) della via

III tiro: si sale obliquando verso sinistra per grosse lame di roccia, rimanendo inizialmente sulla parete che limita a destra il canale-camino, salendo, poi, dritti ad un chiodo, e, ancora dritti, ad una piccola cengia con ometto (spuntone); da qui si comincia a salire decisamente verso sinistra (attenzione agli attriti della corda e alla roccia non sempre salda, possibilità di proteggersi con dadi e friend), puntando ad un chiodo, per salire il caminetto successivo; sempre verso sinistra si risale la parete diventata ora verticale ed esposta fino ad una solida lama (cordino in sasso incastrato in fessura, tratto chiave, V -) che con breve traversata verso destra porta sotto la verticale di una nicchia, dove si va a sostare, con difficoltà decrescenti, (S3, 55 m, blocco incastrato e clessidra con cordino lasciato, fessura per friend medi; III +, IV, V-, IV).

IV tiro: con scomodo ma non difficile passo (III +), si traversa uscendo dalla nicchia decisamente a sinistra fino a salire con i piedi su un aereo ballatoio che si affaccia sulla sovrastante facile e bella placca (spuntone a destra, sulla verticale della nicchia), la si risale (III +, kevlar in clessidra) a prendere un canale camino ascendente verso destra sino ad un cordino in clessidra (III), in corrispondenza del quale si lascia il canale e si sale decisamente a sinistra, dritto su placca (IV +), fino a guadagnare con difficoltà decrescenti le inclinate placche terminali che conducono alla cengia sommitale, proprio in corrispondenza dell'inizio della discesa; si

attraversa la cengia per fare l'ultima sosta (S4, 55 m, su spuntone con ampie possibilità per dadi e friend, III+, III, IV+, III).



Arrivo e Sosta S4

#### Discesa:

dalla S4 spostarsi, guardando la parete, qualche metro verso destra e scendere un canalino per circa 10 m ad un ancoraggio (fix cementato) per una doppia da 30 m circa; seguire, poi, un sistema di cengette verso sud segnalato da ometti e con qualche breve passo di arrampicata (II) e in breve raggiungere i ghiaioni basali e da lì il parcheggio del forte (circa 45 min.).

**Bibliografia consultata:** M. Bernardi: Arrampicare a Cortina D'Ampezzo e dintorni, Athesia

A. Berti: Dolomiti Orientali vol. I parte 1, CAI – TCI 1971

**Cartografia:** carta Tabacco 1:25000 foglio n. 03 “Cortina d'Ampezzo e Dolomiti Ampezzane”

**Scheda, testo e immagini:** Massimo Pecci

**Itinerario aperto in data:** 21 agosto 2013 da Massimo Pecci (IA, Scuola “F. Alletto”, CAI - Sez. di Roma), Francesco Armiento e Gianni de Felice (CAI - Sez. di Roma), tutti anche soci GM - Sezione di Roma; la salita della prima parte della via era stata effettuata nell'agosto del 2012 da parte di Massimo Pecci e Francesco Armiento.

**Attenzione - Aggiornamento:** nel corso di una ripetizione della via il 25 agosto 2014 da parte di Massimo Pecci e Thomas Zanoner sono state apportate le seguenti importanti migliorie per rendere più sicura la via, lasciando anche numerosi spezzoni di corda da 10 mm alle soste e sulle clessidre:

1) primo tiro: non essendo stato ritrovato il chiodo originariamente infisso a protezione del passaggio di IV+ a circa 15 m dalla partenza, in sostituzione è stato lasciato un cordone da 10 mm su una clessidra;

2) l'originario terzo e lungo tiro (55 m) con problemi di attrito delle corde, è stato spezzato in due: dopo circa 30 m dalla sosta S2 è stata realizzata una sosta con 2 chiodi (S2 bis nello schizzo), immediatamente al di sotto della quale è stato posizionato un cordone ad un sistema di clessidre; nel successivo nuovo tiro è stato posto un chiodo con cordone al passaggio chiave (V-), poco sotto la sosta S3 (originaria); per rinforzare tale sosta utilizzare friends di misure medie.

#### AVVISO

Tutte le informazioni contenute in questa scheda si basano su fonti che la Giovane Montagna ritiene attendibili. Nonostante l'estrema cura adottata per descrivere l'itinerario, la Giovane Montagna invita gli interessati ad approfondirlo con l'utilizzo delle note bibliografiche indicate in calce e non si assume responsabilità per quanto riguarda conseguenze derivanti da eventuali inesattezze o imprecisioni riportate nel testo, ricordando che la frequentazione sportiva della montagna, in quanto attività potenzialmente pericolosa, richiede allenamento e preparazione tecnica e si intende svolta a proprio rischio e pericolo.